

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sull'ordine dei lavori	226
7-00571 Luciano Rossi: Sulla destinazione degli alloggi della caserma Monte Grappa, situata ad Orvieto, al Centro addestrativo di specializzazione della Guardia di finanza (<i>Discussione e rinvio</i>)	226

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'ammiraglio ispettore capo Alberto Gauzolino a presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate. Nomina n. 120 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	228
---	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a Roma del 19 aprile 2011 presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	229
ALLEGATO (<i>Comunicazioni</i>)	230

RISOLUZIONI

Martedì 7 giugno 2011. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 14.

Sull'ordine dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che nel pomeriggio, nella cattedrale di S. Bartolomeo Apostolo in località Pontecorvo (Frosinone) si terranno i funerali del Tenente Colonnello Cristiano Congiu, ucciso in Afghanistan. Anche a nome della Commissione desidera esprimere profondo cordoglio ai familiari del militare defunto.

7-00571 Luciano Rossi: Sulla destinazione degli alloggi della caserma Monte Grappa, situata ad Orvieto, al Centro addestrativo di specializzazione della Guardia di finanza.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Luciano ROSSI (PdL) osserva che l'atto di indirizzo di cui è il primo proponente nasce dall'esigenza di trovare soluzione ad una questione che, da oltre quindici anni, sta interessando la Guardia di finanza ed il Ministero della difesa.

Ricorda, quindi, che sin dal dicembre 1996, il pregiato compendio immobiliare comprendente la caserma Monte Grappa — sito nel centro storico di Orvieto — è stato consegnato alla Guardia di finanza che ha provveduto a insediarvi il Centro

addestrativo di specializzazione. All'atto della consegna dell'immobile, tuttavia, non erano comprese le unità abitative di una palazzina rimaste in uso al Ministero della difesa per le necessità relative al III Reggimento Guardie, avente sede presso la separata Caserma « Piave ».

Una volta completato lo scioglimento del III Reggimento Guardie – a partire dal 2003 – è stata più volte reiterata senza successo dal Comando generale della Guardia di finanza la richiesta di acquisire la porzione immobiliare al restante complesso. Il mancato accoglimento di tali richieste risulta essere motivato sulla base della conferma da parte delle competenti Autorità militari della necessità di continuare a disporre della palazzina in argomento per le esigenze abitative delle Forze armate in Orvieto. Tali motivazioni appaiono tuttavia essere venute meno. Infatti, risulta essere maturata la volontà del Ministero della Difesa di provvedere con l'Agenzia del Territorio al frazionamento dell'unica particella catastale della Caserma Monte Grappa, al fine di procedere all'alienazione degli alloggi che insistono nel medesimo complesso immobiliare, con ciò rendendo palese che tali alloggi non sono più considerati necessari per le esigenze delle strutture operative dell'Esercito operanti in Orvieto, che peraltro non sono più attive.

Al riguardo osserva che deve essere preso in considerazione che la prospettata alienazione non potrebbe comunque avvenire secondo le procedure ordinarie di cartolarizzazione. Infatti, il comma 1 dell'articolo 306 del codice dell'ordinamento militare esclude espressamente dalla cartolarizzazione gli alloggi realizzati su aree ubicate all'interno di basi, impianti, installazioni militari o posti al loro diretto e funzionale servizio.

Ciò premesso, rileva che la risoluzione in discussione è volta a sollecitare una soluzione della questione nel senso di scongiurare la paventata alienazione e favorire l'acquisizione degli alloggi medesimi da parte del Corpo della guardia di finanza per le esigenze del centro addestrativo di specializzazione che – come è stato

anche verificato dalla Commissione in occasione di una missione recentemente svolta nell'ambito del programma di visite alle scuole e accademie militari – si distingue per il livello di eccellenza raggiunto e l'alto grado di specializzazione conseguito dal personale ivi addestrato.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, si riserva di intervenire nel prosieguo della discussione.

Antonio RUGGHIA (PD), pur non rinvenendo, in linea di principio, alcuna contrarietà in merito alla proposta volta a favorire l'acquisizione da parte del Corpo della guardia di finanza della palazzina sita nel complesso immobiliare della caserma Monte Grappa, osserva tuttavia che sarebbe opportuno acquisire sulla vicenda informazioni maggiormente dettagliate. Ciò al fine di evitare che dietro le lusinghe di una annosa disputa vi siano questioni tecniche di difficile conoscibilità che potrebbero compromettere una soluzione positiva del problema. Sarebbe pertanto utile svolgere delle audizioni che possano fornire elementi di maggiore informazione, consentendo in tal modo alla Commissione non solo di votare semplicemente un atto di indirizzo, ma anche di favorire la soluzione della questione.

Luciano ROSSI (Pdl) non ritiene vi siano obiezioni in ordine all'opportunità di acquisire tutti gli elementi conoscitivi necessari per il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla risoluzione, sia mediante specifiche audizioni sia attraverso le informazioni che il Governo riterrà di fornire. Rileva peraltro che la situazione di fatto è stata verificata anche direttamente dalla delegazione della Commissione durante la richiamata visita al Centro.

Antonio RUGGHIA (PD) precisa che la sua richiesta è motivata dall'interesse ad acquisire ogni informazione utile ad una rapida soluzione della vicenda.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nel rimettere all'ufficio di presi-

denza ogni determinazione concernente lo svolgimento di audizioni, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 7 giugno 2011. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 14.10.

Proposta di nomina dell'ammiraglio ispettore capo Alberto Gauzolino a presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate.

Nomina n. 120.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina in oggetto.

Riccardo MAZZONI (Pdl), *relatore*, innanzitutto evidenzia che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, sulla proposta di nomina dell'ammiraglio ispettore capo Alberto Gauzolino a Presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate, trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento in data 19 maggio 2011.

Segnala, quindi, che su tale proposta è già stato espresso parere favorevole dall'omologa Commissione del Senato lo scorso 1° giugno.

Ricorda, poi, che la Cassa di previdenza delle Forze armate è stata istituita con decreto del Presidente della Repubblica n. 211 del 4 dicembre 2009, in connessione con l'accorpamento in un unico organismo previdenziale delle sei casse militari facenti capo al Ministero della difesa preposte alla gestione di forme obbligatorie di previdenza complementare,

con onere contributivo gravante esclusivamente sul personale militare ad esse iscritto. Il citato regolamento risulta adesso abrogato essendo il suo contenuto integralmente confluito negli articoli da 73 a 80 del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 15 marzo 2010).

Il nuovo organismo, istituito presso il Ministero della difesa, è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e dispone di organi direttivi – il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il collegio dei revisori – i cui componenti prestano la propria attività a titolo gratuito e restano in carica tre anni, con possibilità di riconferma per un ulteriore mandato non rinnovabile.

Il Consiglio di amministrazione è costituito da tredici membri titolari, nominati con decreto del Ministro della difesa, e ha poteri di indirizzo, programmazione, amministrazione e controllo strategico. Formano il consiglio: personale militare in servizio attivo, rappresentante le singole categorie di personale di Forza armata, di cui due membri per l'Esercito, due membri per la Marina militare, due membri per l'Aeronautica militare e tre membri per l'Arma dei carabinieri; un magistrato contabile e un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, designati dalle istituzioni di rispettiva appartenenza, nonché un esperto del settore attuariale o previdenziale, scelto dal Ministro della difesa; un rappresentante degli ufficiali in quiescenza titolari dell'assegno speciale, scelto tra il personale in congedo su proposta delle associazioni di categoria.

Il Presidente è il rappresentante legale della Cassa, del cui funzionamento risponde al Consiglio di amministrazione e al Ministro della difesa e segue l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, avvalendosi del coordinato supporto delle strutture e dell'organizzazione del Ministero della difesa. Esso è scelto tra i membri effettivi del Consiglio di amministrazione (escluso il rappresentante degli ufficiali in quiescenza titolari

dell'assegnazione speciale), ed è nominato su proposta del Ministro della difesa.

Rileva, dunque, che la disciplina normativa prevede alcuni criteri riferiti a tale nomina: in primo luogo, nel caso in cui il Presidente sia scelto tra i membri effettivi appartenenti al personale militare in servizio attivo, deve essere designato a ricoprire tale incarico un ufficiale di grado non inferiore a generale di divisione o corrispondente; in secondo luogo, è fissato un criterio di rotazione tra le Forze armate; infine, sulla proposta di nomina deve essere sentito il Capo di stato maggiore della difesa e occorre la previa intesa con gli organi di vertice delle Forze armate.

Nella seduta del 19 maggio 2011, il Consiglio dei ministri ha avviato la procedura per la nomina dell'ammiraglio ispettore capo Alberto Gauzolino – il cui *curriculum vitae* è in distribuzione – a Presidente della Cassa di previdenza delle Forze armate. La nomina avrà effetto non prima del 1° luglio 2011, data in cui assume efficacia la designazione a componente del consiglio di amministrazione della medesima Cassa.

Su tale proposta esprime una valutazione senz'altro favorevole.

Ricorda, peraltro, che la Commissione ha già avuto modo di esprimere lo scorso anno il proprio parere favorevole sulla nomina del Presidente uscente, l'ammiraglio di squadra Cristiano Bettini, divenuto recentemente Sottocapo di stato maggiore della difesa.

La proposta di nomina in discussione interviene, quindi, prima della scadenza del mandato triennale di quest'ultimo. Al riguardo, occorre tuttavia evidenziare che non è stato seguito il criterio della rotazione tra le Forze armate. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dal Governo non risulta se in ordine alla citata proposta di nomina – come prescritto dall'articolo 77, comma 2, del citato Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare – sia stato sentito il Capo di stato maggiore della difesa e sia stata raggiunta la previa intesa con gli organi di vertice delle Forze armate.

Su questi aspetti sarebbe pertanto auspicabile un chiarimento da parte del Governo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA osserva che, come fatto già notare dal relatore, l'ammiraglio di squadra Cristiano Bettini ha lasciato anzitempo la presidenza della Cassa essendo stato recentemente nominato Sottocapo di stato maggiore della difesa. Si è pertanto convenuto di non applicare il principio di rotazione e di consentire alla Marina militare di continuare a esprimere la presidenza della Cassa. Conferma inoltre che, in aderenza a quanto previsto dal testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, il ministero è giunto alla designazione su indicazione del Capo di stato maggiore della difesa, sulla quale vi è stata piena intesa di tutti i capi di stato maggiore delle singole Forze armate.

Antonio RUGGHIA (PD), preannuncia che sulla proposta di nomina in oggetto, così come già avvenuto per la precedente nomina dell'ammiraglio di squadra Cristiano Bettini, il gruppo del Partito democratico voterà a favore.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 7 giugno 2011. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla missione a Roma del 19 aprile 2011 presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

(Svolgimento e conclusione).

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, rende comunicazioni sulla missione in titolo *(vedi allegato)*.

La seduta termina alle 14.25.

ALLEGATO

**Sulla missione a Roma del 19 aprile 2011 presso
il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.****COMUNICAZIONI**

Nella giornata di martedì 19 aprile 2011, una delegazione della Commissione difesa, formata dal Presidente Edmondo Cirielli e dai deputati, Giuseppe Moles, Salvatore Cicu, Gianfranco Paglia, Franco Gidoni, Francesco Bosi e Pier Fausto Recchia, si è recata in missione presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, in Roma.

In questa occasione la delegazione ha in primo luogo interloquuto con il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Leonardo Gallitelli, con il vice comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Corrado Borruso e con il Capo di stato maggiore del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Arturo Esposito.

Successivamente, nel corso del *briefing* curato dal Capo del I Reparto del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Brigata Angelo Agovino, la delegazione ha potuto apprezzare i numerosi e complessi compiti affidati all'Arma dei Carabinieri, in Patria e all'estero, e la sua organizzazione funzionale: addestrativa, territoriale, mobile, speciale e quella di polizia militare.

In particolare, il generale Agovino, dopo aver ricordato i principali riferimenti normativi che riguardano l'Arma dei Carabinieri e che la caratterizzano quale forza di polizia militarmente ordinata con il rango di Forza armata, ha illustrato le molteplici attività istituzionali dell'Arma, ripartite fra le sue diverse organizzazioni funzionali e sottoposte alla direzione, al coordinamento e al controllo del Comandante generale.

Particolare attenzione è stata riservata all'illustrazione dell'organizzazione territoriale, fulcro dell'attività di istituto e punto di riferimento per la popolazione. L'organizzazione territoriale assorbe l'80 per cento di tutto il personale appartenente all'Arma dei Carabinieri ed è distribuita su un'intelaiatura di reparti estremamente capillare articolata in Comandi Interregionali, Comandi di Legione, Comandi Provinciali, Gruppi e Reparti territoriali, Compagnie, Tenenze, Stazioni.

L'efficienza del sistema è peraltro confermata dai dati che nel corso del *briefing* sono stati riferiti in merito all'elevatissimo numero di denunce ricevute dalle stazioni dei carabinieri e dall'altrettanto elevato numero di reati perseguiti dalle medesime stazioni dei carabinieri. Altrettanto significativi i dati riguardanti i risultati operativi conseguiti dalle stazioni dei carabinieri e, in particolare, quelli relativi al numero di arresti.

Particolare attenzione è stata, altresì, data ai servizi resi dall'Arma dei Carabinieri in risposta alle richieste pervenute al servizio emergenza « 112, » numero unico di emergenza a livello europeo la cui efficacia operativa è peraltro dimostrata da una significativa crescita delle chiamate pervenute al citato numero nel corso dell'ultimo anno e al considerevole numero di interventi, circa 53.000, effettuati a seguito delle chiamate.

A questo proposito nel corso del *briefing* la delegazione parlamentare è stata informata di due sistemi sperimentali, uno in provincia di Salerno, l'altro in provincia di Varese, che, in ottemperanza alle prescrizioni dettate in sede comunitaria su

questo servizio, sono volti ad assicurare un ancor più efficace sistema di risposta.

Sempre con riferimento alle strutture dell'Arma particolarmente vicine alla popolazione civile, sono stati, altresì, forniti dati sui servizi di ordine pubblico svolti dai reparti dei carabinieri e sugli interventi di soccorso effettuati dai carabinieri di quartiere.

Una parte importante del *briefing* ha, poi, riguardato l'Organizzazione speciale dell'Arma dei Carabinieri, costituita da reparti dotati di elevata specializzazione impegnati, in particolare, nella tutela del lavoro, della salute, dei beni culturali, dell'ambiente, delle politiche agricole, alimentari e nel contrasto alla falsificazione monetaria.

In quest'ambito è stato possibile approfondire la conoscenza, il funzionamento ed alcuni dei brillanti risultati conseguiti da Raggruppamento Operativo Speciale e dal Raggruppamento CC Investigazioni Scientifiche dell'Arma dei Carabinieri.

Il Raggruppamento Operativo Speciale dell'Arma dei Carabinieri (più spesso indicato semplicemente con l'acronimo R.O.S.) è organo investigativo dell'Arma con competenza sia sulla criminalità organizzata che sul terrorismo. Esso è organizzato su un comando centrale e su articolazioni periferiche presenti in ventisei distretti giudiziari.

Il Reparto Investigazioni Scientifiche (più frequentemente indicato con l'acronimo R.I.S.), svolge, invece, attività tecnico-scientifica nell'ambito delle indagini. Per la particolare preparazione dei suoi uomini e per la sofisticatezza dei suoi mezzi, il reparto si pone al pari delle migliori unità internazionali, conseguendo importanti risultati anche in campi diversi da quelli strettamente connessi all'attività di polizia.

A questo proposito è stato ricordato il recente operato del Reparto Investigazioni Scientifiche che ha permesso l'identificazione di due vittime delle Fosse ardeatine, identificazione promossa dal Commissariato generale per le onoranze dei caduti di guerra operante presso il Ministero

della difesa e resa possibile dalle sofisticate tecniche di estrazione del DNA di cui il RIS è in possesso.

L'illustrazione della struttura delle investigazioni scientifiche è stata poi completata con la descrizione del « Reparto Analisi Criminologiche ». Il citato reparto, articolato su tre sezioni: « Analisi », « Psicologia » e « Atti persecutori » è dotato di specialisti nel settore criminologico, particolarmente utili nella fase delle indagini giudiziarie, nella elaborazione del profilo psicologico del possibile autore del reato, nella conduzione degli interrogatori e l'approfondimento degli aspetti di vittimologia.

Conclusa l'esposizione della struttura organizzativa dell'Arma dei Carabinieri con la descrizione delle competenze e della struttura dei Reggimenti ed i Battaglioni carabinieri, una parte importante dell'incontro ha riguardato il tema delle missioni internazionali, con particolare riferimento al contributo che l'Arma dei Carabinieri offre alle più importanti missioni di pace ONU, NATO e UE.

Dopo aver ricordato il numero dei Carabinieri impegnati nei diversi teatri operativi ed il ciclo di addestramento e approntamento di tutte le unità proiettabili all'estero, particolare attenzione è stata riservata alla descrizione di due unità, espressione delle capacità di combattimento dell'Arma dei Carabinieri: il primo Reggimento carabinieri paracadutisti Tuscania ed il Gruppo di intervento Speciale, il primo, impegnato prevalentemente nei teatri operativi e nella vigilanza delle Ambasciate italiane all'estero, il secondo con funzioni prevalentemente di controterrorismo e per interventi risolutivi ad alto rischio.

Sempre con riferimento alle forze impegnate nelle missioni internazionali, particolare attenzione è stata riservata alla descrizione del *Multinational Specialized Unit* (MSU), originale « modello di intervento » nel quale sono stati gradualmente trasferiti i moduli organizzativi e le procedure operative utilizzate in ambito nazionale dall'Arma. Tale unità costituita nel 1998 come strumento specializzato nella

raccolta delle informazioni per finalità di polizia e nel settore della sicurezza pubblica è stato inizialmente impegnato in Bosnia e successivamente in Albania, Kosovo ed Iraq. Sulla base di tale esperienza, sono state successivamente costituite le Unità integrate di polizia, originariamente schierate in Bosnia e successivamente in Kosovo dove sono attualmente operative.

L'illustrazione delle funzioni del personale dell'Arma dei Carabinieri impegnato in operazioni all'estero si è completata con l'indicazione dell'importante ruolo svolto dai Carabinieri in Afghanistan, con particolare riferimento all'attività di formazione delle forze di polizia locali e all'illustrazione del Centro di eccellenza per le *Stability Police Units*, organizzato nella città di Vicenza per l'addestramento di ufficiali superiori, subalterni e sottufficiali di diverse nazionalità.

Ulteriori tematiche che hanno formato oggetto del *briefing* sono state quelle relative al bilancio della difesa e alla formazione del personale.

Per quanto riguarda il primo di questi due argomenti, dopo l'individuazione delle risorse finanziarie stanziare per l'Arma dei Carabinieri, sono state illustrate alcune misure di razionalizzazione che, anche a seguito della negativa congiuntura economica, sono state adottate al fine di assicurare l'efficienza dei servizi con criteri di massima economicità.

In particolare, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, l'Arma ha potuto procedere ad un generale snellimento dei processi organizzativi e gestionali che ha consentito di liberare oltre 4.000 unità prima dedicate a compiti burocratici, destinandole ad attività direttamente connesse al controllo del territorio.

Ulteriori benefici sono poi derivati da provvedimenti di razionalizzazione di carattere gestionale e dall'utilizzo di sofisticati sistemi informatici.

La spiccata informatizzazione ha, inoltre, agevolato lo sviluppo della comunicazione esterna ed interna.

L'ultima parte del *briefing* ha riguardato il settore della formazione del personale dell'Arma dei Carabinieri. Sono stati illustrati i diversi corsi tenuti dall'Arma, i loro contenuti e gli obiettivi perseguiti ed è stata, altresì, fornita informazione sull'Istituto Superiore di tecniche investigative, costituito nel 2008 al fine di migliorare le capacità del personale impegnato in prima linea nella lotta alla criminalità.

Al termine del *briefing* la delegazione parlamentare si è recata nella Sala Operativa, centro nevralgico dell'Istituzione nonché strumento fondamentale per l'innescare, lo sviluppo ed il completamento di tutta l'attività istituzionale dell'Arma e la sede appropriatamente organizzata, ove pervengono al Comandante in continuità le notizie di interesse.